

Torre Annunziata

IL CONFRONTO

Raffaele Perrotta

Un Piano urbanistico comunale strutturato in modo da plasmare una nuova città capace di intercettare i flussi turistici - quelli pre pandemia - di farli stabilire alle pendici del Vesuvio, in modo che possano godere delle bellezze archeologiche, architettoniche e naturalistiche. È quanto ha proposto all'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Vincenzo Ascione, l'associazione degli ingegneri di Torre Annunziata, durante l'incontro nell'ambito della campagna di ascolto iniziata all'indomani dell'approvazione del preliminare di Puc il 31 marzo scorso. La compagine dei professionisti, rappresentata dal presidente emerito Michele Di Lorenzo, si è confrontata con l'assessore all'Urbanistica Stefania Caiazzo, presentando istanze, progetti, grafici, oltre ad articoli degli ultimi decenni che sintetizzano la situazione che vive la città.

LE IDEE

Secondo gli ingegneri, «la rinascita passa necessariamente attraverso la costruzione di una nuova immagine e nell'attrazione di quell'immenso fiume di turisti che da sempre passa, sotto il naso dei cittadini». Di qui l'idea di «creare una macro area portuale-industriale, capace di coniugare un importante scalo marittimo polifunzionale, turistico e commerciale, fondato anche su un terziario avanzato, nei settori delle nuove tecnologie dell'informazione, delle telecomunicazioni e dell'informatica». Per valorizzare al meglio i tesori archeologici e fare in modo che lo scalo diventi quello che gli ingegneri definiscono «nodo nevralgico di sosta e smistamento dei traffici via mare nel golfo di Napoli», occorre uno stravolgimento. Per Di Lorenzo, bisogna «dismettere e delocalizzare le attività dell'industria petrolifera, petrolchimica e dei cereali, demolendo, sul molo di Levante, i silos che oggi servono allo stoccaggio. Quindi, abbattere le barriere che separano il porto dalla città». Dopo questa operazione si potrebbe costruire «un terminal passeggeri, quale fulcro vitale di accoglienza turistica, e un centro ricettivo-alberghiero nell'ex Santa Lucia».

Le idee dell'associazione degli ingegneri oplitini «si ritrovano quasi tutte all'interno del documento strategico allegato al preliminare di Puc che abbiamo ap-

DALL'ORDINE PROFESSIONALE QUATTRO PAGINE DI OSSERVAZIONI SUL NUOVO PIANO URBANISTICO

«Puc a misura di turismo con il restyling del porto»

► Le proposte degli ingegneri al Comune ► L'assessore Caiazzo: ok sullo scalo «Alberghi e terminal, via cisterne e silos» ma non possiamo abbattere i depositi

I tesori di Oplonti riaprono ai visitatori

Il Museo dell'Identità torna ad aprire il suo portone storico, quello di Palazzo Criscuolo, domenica a partire dalle 9.30. I reperti di Oplonti, gli ori e le statue ritrovate nella villa che la storia vuole essere appartenuta a Poppea Sabina moglie di Nerone, torneranno ad essere visibili a cittadini e turisti, così come le armi prodotte negli oltre due secoli di storia dal Real polverificio borbonico. Tra i protagonisti della giornata ci saranno gli alunni degli istituti superiori oplitini che, fin dall'ingresso, aiuteranno gli ospiti durante la loro visita. L'accoglienza sarà curata dai ragazzi dell'alberghiero Graziani, del liceo artistico De Chirico e dai professionisti Cesaro-Vesuvius e Marconi-Galilei. Gli studenti del liceo musicale Pitagora-Croce apriranno la mostra con una loro performance, mentre la visita guidata sarà a cura dell'archeoclub «Mario Prosperi», del Centro studi storici «Nicolo' D'Alagno», del Gruppo storico oplitino e dell'associazione Eseoese. Durante l'iniziativa si alterneranno momenti di recitazione tenuti da Antonio Annunziata e Pasquale Nastro e momenti musicali curati da Alfonso D'Aniello, Chiara Minuzzi e Alessandro Paolillo.

ra.pe.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



In scadenza 25 contratti A rischio il welfare in città

TORRE DEL GRECO

Aniello Sammarco

Sono arrivati circa un anno fa per dare nuova linfa ad un settore, quello delle Politiche sociali, utile a dare risposte a quei soggetti in forte difficoltà, rendendo il servizio l'unico del Comune dove non si avverte la carenza di personale che invece caratterizza la vita dell'ente. Eppure nonostante questo, nonostante il loro costo non gravi sul bilancio comunale e nonostante sia stato dato un preciso indirizzo dal coordinamento che ne ha chiesto la proroga, i contratti che legano 25 professionisti al settore potrebbero non essere rinnovati. Si tratta di 15 assistenti sociali e dieci amministrativi (specializzati e non) che tra fine giugno e ottobre potrebbero dover lasciare gli uffici degli ex molini Marzoli. Nessuno



LA PROSPETTIVA: MANCATO RINNOVO PER AMMINISTRATIVI E ASSISTENTI SOCIALI I SINDACATI LANCIANO L'ALLARME

lo dice, ma dietro l'idea di non rinnovare i due fondi (quello povertà e quello Pon) attivati con il ministero, ci potrebbe essere una «falda politica» legata al cambio di maggioranza a palazzo Baronale, che ha fatto mutare gli equilibri anche nelle politiche sociali.

LA QUERELLE

Sta di fatto che sulla questione è intervenuta la funzione pubblica della Cisl di Napoli, che ha scritto a prefetto, sindaco Giovanni Palomba, assessore alle Politiche sociali Maria Pirozzi e responsabile del personale dell'ente. La missiva, firmata dal capo coordinamento Giuseppe Manfredi e dal segretario generale Luigi D'Emilio della Cisl Fp Napoli, fa esplicita richiesta di un tavolo di raffreddamento dove parlare «dell'ennesimo collo di bottiglia normativo che rende taluni percorsi di eliminazione del precariato nella pubblica amministra-

provato. Il piano che abbiamo scritto detta le regole per la trasformazione della città in chiave turistica - afferma l'assessore Stefania Caiazzo - Non scende nello specifico di costruzioni di alberghi, perché questo riguarda una pianificazione che ci sarà in un altro momento».

I QUARTIERI STORICI

«Anche noi riteniamo il porto uno degli elementi strategici dello sviluppo - prosegue - e siamo convinti che le cisterne di idrocarburi vadano delocalizzate. Ma non possiamo immaginare l'abbattimento dei silos che rappresentano un'attività produttiva». La nuova città delineata dal Puc approvato in giunta «avrà un porto capace di coniugare gli aspetti commerciali e quelli turistici. Qualche mese fa l'ampliamento e la ridefinizione del molo sono stati candidati al bando di coesione della Regione. Sono ormai anni - conclude Caiazzo - che si ragiona sull'espansione verso la Salera dello scalo torrese. Un porto reso capace di attrarre flussi turistici porterebbe benefici immediati ai quartieri storici che sono a ridosso, con l'apertura di attività commerciali o dedicate all'accoglienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO NEVRALGICO DEI TRAFFICI VIA MARE «SARANNO CONIUGATI GLI INTERESSI COMMERCIALI E DELL'INCOMING»

zione ancora più contorno e discriminatorio».

La Cisl si dice «seriamente preoccupata che, nonostante la prova per accedere all'attività lavorativa, la formazione sul campo e i tanti sforzi profusi anche per attività non dovute, a questo personale sembrerebbe da notizie non ufficiali che non sarà data la possibilità di poter veder riconosciuta la stabilizzazione e nel frattempo neanche la proroga del contratto. L'unica triste realtà che si prospetta all'orizzonte è quella che vede un personale altamente qualificato e formato alla deriva, che rischia di non poter continuare il proprio percorso lavorativo, restando nel vortice dell'incertezza del precariato, con l'amministrazione che si vedrà sottrarre questo eccellente personale sul quale ha investito». Per i sindacalisti l'auspicio è che il Comune provveda «ad ogni utile approvazione di provvedimenti affinché venga garantito il massimo periodo di proroga dei contratti in essere, così da avere il giusto tempo per costituire una cabina di regia che sia da volano per una sostanziale ed importante revisione dell'attuale contesto legislativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commissione d'accesso per tre Comuni, i sindaci si dividono

IL CASO

Fiorangela d'Amora

«Solo oggi il Pd chiede la commissione d'accesso? Io l'ho fatto un mese fa». Giovanni Palomba, sindaco di Torre del Greco, usa l'arma dell'ironia contro i democrat che hanno chiesto, attraverso la segreteria metropolitana, l'invio della commissione d'accesso in tre comuni della fascia costiera vesuviana: Castellammare, Torre Annunziata e Torre del Greco appunto. «Spero per loro che su altre vicende procedano in maniera più spedita - spiega Palomba - nella nostra città il Pd è talmente lento che alle ultime elezioni non riuscì nemmeno a presentare la lista». Il confronto tra i circoli locali e il segretario metro-

politano Marco Sarracino aveva portato alla richiesta unitaria anche per città di centro sinistra. «Io non sono Pd - precisa Palomba - sono stato eletto in una civica. Mi dispiace che abbiamo messo in mezzo anche un loro sindaco, Ascione, che stimo e a cui mi lega una forte vicinanza. Oggi noi primi cittadini siamo alla mercé di tutti e ancora di più dei segretari di partito». A Torre del Greco nell'aprile di quest'anno è stato arrestato Mario Buono, consigliere di maggioranza, coinvolto in un'inchiesta su un presunto voto di scambio che avrebbe inquinato le elezioni amministrative del 2018. Fatti che avevano portato il caso in Parlamento. «Il senatore Ruotolo - conclude Palomba - parlò già in aula di una richiesta fatta da me, oggi il Pd arriva con una proposta inutile e tardiva».

CASTELLAMMARE

Il sindaco stabilisce Gaetano Cimmino per lui la richiesta del Pd di Napoli di inviare la commissione di accesso in tre comuni vesuviani è una «proposta ipocrita».

«PROPOSTA IPOCRITA»

Il sindaco di Castellammare Gaetano Cimmino vede nella richiesta arrivata stavolta da Napoli solo una mossa politica. «Sono tre anni che arrivano sulla mia amministrazione richieste di scioglimento, invio di commissioni d'accesso e d'indagine - spiega - vado avanti per la mia strada con



IL PD CHIEDE L'INVIO DEGLI ISPETTORI CIMMINO E PALOMBA: UNA MOSSA POLITICA ASCIONE DIFENDE L'INIZIATIVA DEI DEM

le attività necessarie per lo sviluppo della città. Ho parlato con il prefetto e se valuterà che ci sono le condizioni necessarie perché arrivi una commissione d'accesso noi saremo pronti ad accogliere e collaborare con gli ispettori». Il sindaco forzista, diversamente da Palomba, non ha mai chiesto l'invio della commissione d'accesso, nonostante le pressioni a più parti. «Non è la richiesta del sindaco o di un partito che decide l'arrivo degli ispettori - spiega Cimmino - È compito del prefetto valutare se la città rientra in determinati parametri, su questo aspetto sono sereno». Infine la stoccata: «Sulla base di cosa il Pd da Napoli chiede la commissione? Non conosco il territorio né i consiglieri, dalla politica mi aspetto progetti, dibattiti e idee, non strumentalizzazioni e

proposte ipocrite». Nel mezzo c'è Torre Annunziata, amministrata proprio da un sindaco dem, che non chiede la commissione ma sembra condividere le preoccupazioni del suo partito. «È vero - spiega Vincenzo Ascione - abbiamo avuto episodi molto delicati e gravi. Dall'arresto del capo dell'ufficio tecnico, all'uccisione efferata di un padre davanti alla figlia. Condivido le preoccupazioni del mio partito e in questo senso ben venga che si possa fare chiarezza su atti e procedimenti». Nessuno sgarbo per Ascione: «Sono tranquillo che nessun politico della mia amministrazione possa aver a che fare con tutto questo, ma se nelle maglie della burocrazia si sono annidati comportamenti borderline è bene che si faccia chiarezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA